



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M.FANNO"**

**RELATORE AFFERENTE AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE
STATISTICHE**

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E MANAGEMENT (TEM)

PROVA FINALE

**"UN CONFRONTO TRA SOFTWARE OPEN SOURCE E
PROPRIETARI NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA"**

RELATORE:

CH.MO PROF. PROVASI CORRADO

LAUREANDA: EURIALI FEDERICA

MATRICOLA N. 1021932

ANNO ACCADEMICO 2015 – 2016

INDICE

PREMESSA	pag. 1
CAPITOLO I:	
PROGRAMMI LIBERI ED OPEN SOURCE	pag. 2
CAPITOLO II:	
PROGRAMMI PROPRIETARI.....	pag. 14
CAPITOLO III:	
CONFRONTO TRA CATEGORIE DI GESTIONALI	pag. 19

PREMESSA

L'era che stiamo vivendo è senza dubbio caratterizzata dalla forte presenza della tecnologia, che ci accompagna nella nostra quotidianità, rappresentandone parte integrante e spesso essenziale.

I primi computer sorsero intorno agli anni quaranta, ma per trovarne uno a listino, il cosiddetto Ferranti Mark 1, si dovette attendere il 1951 (Wikipedia, "Open Source").

Da allora sono cambiate molte cose: le macchine hanno subito notevoli migliorie e, soprattutto, i software hanno assunto un ruolo sempre più preponderante. Oggi, infatti, è riconosciuta maggiore importanza alla parte intangibile, in quanto, senza di questa, i PC risulterebbero solo delle "scatole vuote" e non riuscirebbero ad espletare le funzioni per cui sono stati progettati. A ciò corrisponde il crescente valore economico riconosciuto nel corso del tempo a licenze d'uso e software, il cui costo oggi è sicuramente più elevato rispetto a quello dell'hardware. Una buona applicazione, infatti, a differenza di periferiche e componenti elettroniche, non è frutto solo di conoscenze tecniche consolidate e manualità, ma dev'essere il risultato di continue sperimentazioni, implementazioni, ricerche, programmazione, inserimento di algoritmi e attività che, per essere eseguite, richiedono notevoli risorse, sia in termini di tempo che di abilità mentali.

Quello dei software è un mondo in continua espansione e, secondo me, è molto interessante approfondire il modo in cui aziende e privati possono scegliere tra le varie alternative a disposizione per soddisfare le proprie esigenze. Trovando questo argomento molto appassionante ed attuale, l'ho scelto per il mio elaborato.

La trattazione partirà con la classificazione a livello teorico delle principali tipologie di programmi open source e con l'analisi, in particolare, di due gestionali: "Gestionale Open" e "PagheOpen". L'osservazione ed elencazione di pro e contro di una scelta free da parte di un'impresa mi permetterà di collegarmi al tema delle alternative a pagamento e, più in generale, dei gestionali proprietari, che verrà, invece, affrontato nel secondo capitolo, dove si collocherà anche la descrizione dell'applicativo "TeamPortal", utilizzato nello studio presso cui lavoro.

Arrivata a questo punto, concluderò con un aspetto pratico: lo svolgimento di applicazioni effettuato tramite le due diverse tipologie di programmi descritte in precedenza, che ne metterà in luce analogie e differenze.

CAPITOLO I:

PROGRAMMI LIBERI ED OPEN SOURCE

Com'è indicato nella pagina web dedicata al software gestionale free dell'istituto di istruzione superiore Ettore Majorana di Gela (2014), open source (che significa sorgente aperta) indica un software i cui detentori dei diritti rendono pubblico il codice sorgente, permettendo a programmatori di studiarlo, apportarvi modifiche e distribuirlo liberamente, solitamente gratuitamente. Il tutto è regolato dall'apposizione di determinate licenze d'uso.

Dopo una sintetica definizione iniziale, procedo con il descrivere le principali tappe che hanno portato allo sviluppo dei programmi open source, così come li conosciamo oggi.

Dopo i primi tentativi "artigianali" di diffusione di software tramite nastri e schede perforate degli anni sessanta del novecento e i problemi dovuti alla specificità di linguaggio tra i programmi impiegati su diverse macchine, una prima tappa per lo sviluppo di programmi free si ebbe nel 1985, quando il programmatore Richard Stallman fondò la Free Software Foundation, un'organizzazione senza scopo di lucro, che aveva come obiettivi lo sviluppo e la distribuzione del software libero. L'anno precedente lo stesso Stallman diede il via al progetto di creare un sistema operativo completo, compatibile con UNIX (software con versioni commerciali nato qualche anno prima), ma distribuibile con una licenza più permissiva, che decise di chiamare GNU, acronimo di "GNU's Not UNIX".

Gli anni ottanta furono segnati da eventi importanti, tra cui l'introduzione nel mercato del personal computer (PC), macchina con un proprio processore, utilizzabile da un solo utente alla volta (da qui il termine "personal"). I computer diffusi durante gli anni precedenti, infatti, erano molto diversi: molto più ingombranti e senza un proprio processore.

Inoltre ebbe luogo una collaborazione tra il produttore di processori Intel e Microsoft. Lo sviluppo, sia della parte hardware, sia di quella software, fece in modo che i due protagonisti entrassero in una sorta di circolo virtuoso, costituito da aggiornamenti continui e rapporti frequenti tra i due.

In seguito, nel 1991, Linus Torvalds, studente al secondo anno di informatica presso l'università di Helsinki, progettò di dare vita ad un proprio sistema operativo, con funzionalità simili a quelle di Unix, ma su un PC con processore meno costoso e più facilmente reperibile rispetto a quelli usati per Unix. In questo caso, fondamentale fu il ruolo di internet, tramite il quale lo studente riuscì a distribuire il proprio prodotto, Linux, e a farlo conoscere ad un gran numero di persone, molte delle quali contribuirono anche ad apportarne miglioramenti e a

correggere errori riscontrati. Linux, quindi, può essere considerato come il primo vero e proprio lavoro “open source”, in quanto, tramite la rete internet, molte persone ne vennero a conoscenza ed ebbero, da un lato, la possibilità di utilizzare liberamente il sistema operativo e, dall’altro, quella di contribuire a sviluppare e migliorare il progetto.

Il termine “Open source” venne però coniato nel 1997 da un insieme di sostenitori del software libero, tra cui Bruce Perens, Eric S. Raymond e Ockman, i quali posero l’accento sui vantaggi pratici derivanti dall’utilizzo di programmi di questo tipo e proposero una dicitura che non contenesse il termine “free”, che in inglese ha sia il significato “libero” che “gratis”.

Avanzando nella linea del tempo, nel 2003 ricordo la cosiddetta “Direttiva Stanca”, volta a promuovere l’utilizzo di software open source da parte della pubblica amministrazione. La norma, infatti, prevede che: i programmi informatici vengano scelti in base ad una valutazione comparativa non solo tecnica, ma anche economica; non ci sia dipendenza da un unico fornitore o da un’unica tecnologia proprietaria; il codice sorgente sia disponibile per l’ispezione e la tracciabilità da parte delle Pubbliche Amministrazioni; dati e documenti siano realizzati in una molteplicità di formati, di cui almeno uno open source. Cito anche l’audizione tenuta nel 2007 da Richard Stallman, Bruce Perens e il giornalista Arturo di Corinto presso la commissione cultura della Camera dei Deputati, volta a promuovere l’open source (vedi Wikipedia, “Open source”). Nel 2012 nacque, poi, l’Agenzia per l’Italia Digitale, un organismo pensato per promuovere digitalizzazione e alfabetizzazione digitale di cittadini e imprese, con il compito, entrando più nello specifico, di coordinare le attività di amministrazione a livello statale, regionale e locale, adottando soluzioni che permettano contemporaneamente riduzione dei costi e soddisfazione dei cittadini per i servizi ricevuti (agid.gov.it, “Agenzia per l’Italia digitale”). Questa agenzia pubblica continua tutt’ora a svolgere le sue funzioni, cercando di contribuire alla modernizzazione del Paese, in linea con le direttive europee in materia tecnologica. In un mondo globalizzato come il nostro, infatti, è importante che ci sia una certa armonizzazione tra i vari sistemi operativi utilizzati in varie zone; in primis tra enti locali di uno stesso Stato e poi anche tra i vari Paesi dell’Unione Europea, i quali riconoscono certamente l’innovazione tecnologica/informatica come un tema molto importante per essere efficaci, efficienti e competitivi.

Tra le varie iniziative attuali volte a sostenere l’utilizzo di programmi con codice sorgente libero, nomino il Linux Day, un insieme di manifestazioni che si tiene ogni anno in contemporanea in varie parti d’Italia, con l’obiettivo di divulgare, studiare e sviluppare idee riguardanti GNU/Linux e, in generale, di trattare la filosofia di libertà e condivisione che sta

alla base del software libero, come si può leggere nel sito internet ufficiale di Linux Day, che riporta i dettagli dell'ultimo evento che si è svolto (quello del 2015).

Fino a questo momento abbiamo utilizzato i termini open source e libero come sinonimi. In realtà non è esattamente così. Infatti, il software libero è più rigido verso gli aspetti etici, come si può evincere dal già citato sito internet dell'I.I.S.S. Majorana, mentre i sostenitori dell'open source pongono l'attenzione sui benefici di tipo tecnico ed economico del codice sorgente aperto (si veda la pagina web di openSUSE dedicata a "Software libero e Open Source").

Come descritto nel sito internet di Progetto GNU, esistono vari tipi di programma. I principali sono elencati di seguito:

- software libero, distribuito in modo che sia garantito a chiunque il permesso di uso, copia e distribuzione, anche in forma modificata, sia a pagamento che gratis. La libertà, quindi, non è legata al prezzo, ma è data dal codice sorgente libero. A tal proposito, la sopracitata pagina web di openSUSE dedicata a "Software Libero e Open Source", elenca le quattro libertà fondamentali che deve garantire un software libero, ovverosia quelle di: utilizzare il programma; studiare come funziona e adattarlo alle proprie esigenze; ridistribuirne copie; apportare miglioramenti e distribuirli al pubblico, affinché tutti ne possano trarre vantaggio.
- Software open source. Questa categoria comprende alcune licenze che il Progetto GNU considera troppo restrittive, mentre ne esclude altre di software libero. Anche se in linea di massima, le due categorie coincidono, conviene utilizzare il termine "libero" per sottolineare la libertà (principio etico), diversamente da "open source".
- Software di pubblico dominio, ossia privo di copyright. In questo caso alcune copie o versioni modificate possono non essere libere. Secondo la convenzione di Berna, qualsiasi cosa scritta, compresi gli applicativi, è automaticamente coperta da diritto d'autore, da disconoscere esplicitamente, con procedure legali, nel caso in cui si voglia dare vita ad un programma di pubblico dominio.
- Software con copyleft, le cui regole di distribuzione impongono che tutte le copie vengano diffuse sotto condizioni simili. Questo è utile quando si vuole proteggere il programma e i suoi derivati da tentativi di renderlo proprietario tramite vari passaggi.
- Software libero senza copyleft, che può essere ridistribuito e modificato, anche aggiungendovi ulteriori restrizioni. In questo caso, contrariamente alla categoria precedente, alcune copie del programma potranno trasformarsi in software proprietario.

Una sottocategoria appartenente a questa specie è quella rappresentata dai programmi con licenza GPL, tra cui rientra il software GNU.

- Software con licenza permissiva. Esempi di tali licenze sono X11 e i due tipi di BSD. Queste ultime permettono quasi tutti gli usi del codice, come la distribuzione di eseguibili proprietari con e senza modifiche del codice sorgente.

Essendo il concetto di “libero” diverso da “open source”, quindi, per comprendere entrambe le categorie, è stato coniato il termine “Free and Open Source Software”, abbreviato “FOSS” (vedi https://wikipedia.org/wiki/Free_and_Open_Source_Software).

Come si può leggere nella pagina di Wikipedia dal titolo “Open Source”, in particolare nel paragrafo dedicato alle “Modalità di guadagno”, non si deve pensare che la gratuità dei programmi corrisponda necessariamente all’assenza di una remunerazione per i suoi programmatori. Infatti, le entrate per chi si occupa di sviluppare, migliorare o mantenere un software di questo tipo possono essere rappresentate da:

- donazioni, cioè versamenti volontari effettuati da chi apprezza il programma e desidera contribuire economicamente per una causa a lui gradita;
- servizio di supporto a pagamento, che può essere obbligatorio per chi sceglie quest’opzione perché previsto dalle condizioni oppure solo facoltativo. In quest’ultimo caso si parla di donazione, come al punto precedente;
- sponsorizzazione, quando l’applicativo o la pagina web che lo ospitano fanno pubblicità alle aziende o gli enti che supportano economicamente lo sviluppatore;
- guadagni grazie alla didattica, ovverosia somme che derivano, a titolo di esempio, dalla tenuta di corsi o dalla vendita di libri finalizzati alla spiegazione del funzionamento del programma.

Volendo proseguire con l’indicazione di alcuni tipi di software libero, la pagina web dell’istituto Majorana, già citata a inizio di questo capitolo, fornisce elenchi di gestionali di interesse sia generale che specifico, in modo che ciascun soggetto abbia la possibilità di scegliere consapevolmente quello più consono alle proprie esigenze. Come anticipato in premessa, la trattazione si concentrerà sui programmi specifici per le attività di impresa. Esistono vari tipi di software “specifici”, i principali, riportati dall’istituto Majorana, sono:

- gestionali;
- groupware, che permettono il lavoro cooperativo di più persone;
- CRM, per gestire le relazioni con i clienti;
- documentali;
- di project management, per coordinare le varie attività di un progetto;

- di e-commerce;
- per il backup dei dati;
- di virtualizzazione, ossia macchine e server virtuali;
- di utilità, cioè per la gestione di server aziendali.

Analizzare singolarmente i diversi programmi appartenenti a ciascuna di queste categorie in modo approfondito richiederebbe molto tempo e competenze specifiche, rendendo anche questo elaborato eccessivamente prolisso, quindi mi concentrerò sui gestionali, analizzando, per questa fattispecie, due software.

Ci sono gestionali pensati per le più disparate funzioni: alcuni sono adatti per amministrare condomini, altri per hotel, ospedali, studi legali, dentistici, ambulatori veterinari, negozi di abbigliamento ecc. C'è davvero l'imbarazzo della scelta. Io mi soffermerò su applicativi per le piccole e medie imprese, che possono, in relazione ad alcune loro funzionalità, essere utilizzati anche da dottori commercialisti e consulenti del lavoro, anche se presentano qualche limitazione. Tra quelli proposti dall'istituto Majorana (OpenSTAManager, Phasis, OpenERP, Gazie, Invoicex, Gestionale Open e PagheOpen), nella pagina web dedicata ai "Software gestionale Free: per le Aziende", la scelta è ricaduta sugli ultimi due, in quanto mi sono sembrati i più completi ed accurati per il tipo di analisi che ho programmato di condurre nel seguito della trattazione. Gli altri, infatti, hanno come funzione principale quella della fatturazione o comunque danno la possibilità di eseguire procedure semplificate/elementari tipiche dell'attività d'impresa, mancando funzionalità che potrebbero essere utilizzate, invece, da professionisti quali consulenti e commercialisti (ad esempio elaborazione di dati contabili complessi con l'utilizzo di un piano dei conti dettagliato e/o personalizzato, produzione di documenti vari relativi al personale, predisposizione di F24).

Descrivo ora nel dettaglio i due programmi scelti.

Gestionale Open è un software open source gratuito, coperto da licenza BSD modificata, la quale permette, tra le altre cose, la redistribuzione e l'utilizzo in forma sorgente o binaria, a condizione che sia mantenuta la nota sul diritto d'autore, ossia "Copyright (c) 2003-2016, by Alessandro Carrara. Tutti i diritti riservati" e l'elenco delle condizioni e avvertenze (vedi <http://gestionaleopen.org/licenza-open-source-bsd>).

Come si può leggere nel sito <http://www.gestionaleopen.org/prodotto>, "Gestionale Open è un programma con interfaccia grafica, multiutente, multiaziendale, multivaluta e multilingua funzionante con i sistemi operativi Windows e Linux/Samba, pensato per la gestione fiscale, finanziaria, commerciale e produttiva delle PMI (Piccole e Medie Imprese)".

Proseguirò con la descrizione, nel dettaglio, dei moduli di cui si compone (archivi, contabilità, vendite, acquisti, magazzino, produzione, commesse, sistema e assistenza tecnica).

Come desumibile visitando <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-archivi>, il modulo archivi si compone di cinque menù:

- 1) “Tabelle generali”, che permette gestione e stampa di tabelle generali, ad esempio struttura piano dei conti, valute, storico, cambi valute giornaliero, banche, nazioni, zone, aliquote IVA, scadenze pagamenti, modalità di consegna, periodicità fatturazione, tipi di spedizione, listini, ubicazione articoli, marchi, categorie e gruppi merceologici, categorie statistiche articoli INTRASTAT, unità di misura, aree clienti, tipologie di contratti ecc.;
- 2) “Tabelle contabilità”, per gestire e stampare le causali dei movimenti contabili, i blocchi di pagamento dei fornitori, i parametri di chiusura di bilancio e i sottoconti finanziari per il cashflow;
- 3) “Tabelle vendite e acquisti”, menu che permette di gestire e stampare le categorie di: sconti per clienti, fornitori e articoli; contratti con i clienti, provvigioni clienti e articoli; spese di trasporto; addebito bolli; aspetto beni per trasporto; imballi; ricarico listini; causali documenti di acquisto, vendita e trasporto; tipologie contabili clienti, fornitori, acquisti e articoli; materiali contributo ambientale;
- 4) “Tabelle di magazzino”, per gestire e stampare la tabella dei depositi e le causali di movimento del magazzino;
- 5) “Anagrafiche”, che si suddivide a sua volta in:
 - “Gestione anagrafiche”, relativa a nominativi, piano dei conti, clienti potenziali e non, fornitori. Questo sottomenù prevede, tra gli altri, la gestione dei nominativi dei clienti e fornitori, con la possibilità di inserire indirizzi e-mail e numeri di cellulare per l’invio massivo di documenti, indirizzi di residenza per la spedizione articoli e l’indicazione delle condizioni contrattuali previste per clienti e fornitori;
 - “Situazione anagrafiche”, per visualizzare la situazione dei listini di vendita e acquisto;
 - “Stampa anagrafiche”, relativamente a rubrica dei nominativi, codice fiscale e partita IVA, etichette, circolari clienti e fornitori, listini sconti clienti e fornitori, elenco ed etichette articoli, contropartite di vendita e acquisto, codici a barre e matricole articoli, archivio LIFO e FIFO;
 - “Utilità anagrafiche”, per la variazione di listini, campi articoli, clienti e fornitori, gestione codici a barre.

Il modulo dedicato alla contabilità presenta le seguenti funzionalità (vedi <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-contabilita>):

- 1) “Gestione movimenti”, ossia gestione primanota contabile, corrispettivi mensili e multi ricavi, ventilazione dei corrispettivi, IVA ad esigibilità differita, scritture di apertura e chiusura bilancio;
- 2) “Situazioni contabili”, cioè interrogazione situazione sottoconti, movimenti, brogliaccio primanota, bilancio di verifica contabile, situazione clienti e fornitori;
- 3) “Stampe”, per procedere con la stampa dei vari documenti contabili, ad esempio registri IVA, corrispettivi, ventilazione, libro giornale, inventari, bilancio CEE;
- 4) “Liquidazioni IVA”, che contiene un archivio liquidazioni, permette di visualizzare la situazione IVA ed elaborare la comunicazione annuale dati IVA;
- 5) “Scadenziari”, riguardante la situazione delle scadenze, la rateizzazione, gli interessi di mora, i solleciti e gli insoluti dei clienti, i ritardi di pagamento, le distinte di incassi e pagamenti, il castelletto disponibile e la quadratura tra partite e primanota;
- 6) “Ritenute d’acconto”, che serve per gestire, generare, versare e stampare le ritenute d’acconto, per visualizzare la situazione parcelle, per stampare le certificazioni delle ritenute d’acconto e per gestire il modello 770;
- 7) “Contabilità analitica”, che riguarda i centri di costo e ricavo e permette, tra le altre cose, di visualizzare e stampare la struttura dei centri, gestire i movimenti, produrre un bilancio di contabilità industriale, ottenere schede analitiche per centri o voci e di ottenere una quadratura tra analitica e contabilità generale;
- 8) “Contabilità direzionale”, per gestire la primanota per competenza e i risconti, riclassificare il bilancio, elaborare budget e anche lettere d’intento;
- 9) “Statistiche contabilità”, per ottenere una statistica del fatturato dalla contabilità, dei flussi di cassa e per condurre delle analisi mensili di alcuni sottoconti economici;
- 10) “Gestione cespiti”, per visualizzare e gestire i parametri cespiti, le classi fiscali, l’anagrafica cespiti, i movimenti e le schede ad essi collegati; ottenere il registro cespiti e i piani di ammortamento;
- 11) “Intrastat”, che permette la stampa dei dati intrastat e di quelli extra intrastat;
- 12) “Black list”, relativa alle comunicazioni delle operazioni con i Paesi appartenenti a questa “lista”;
- 13) “Utilità contabilità”, per controllare la sequenza numerazioni IVA e riordinare i progressivi, controllare gli sbilanci primanota, annullare e ripristinare i registri contabili, variare data ed esercizio delle registrazioni contabili, ricreare intrastat.

Il modulo “Vendite”, così come indicato in <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-vendite>, consente di:

- 1) predisporre, accettare, analizzare e riepilogare i preventivi per i clienti;
- 2) gestire gli ordini, rilevando e analizzando anche eventuali ritardi di consegna e le “liste di packing”;
- 3) generare i documenti di vendita dagli ordini; elaborare fatture accompagnatorie, immediate e differite, D.D.T., note di credito, corrispettivi; di visualizzare totale fatturato e totale venduto per periodo, FIDO a clienti e situazione creditoria;
- 4) stampare alcune statistiche di vendita, anche periodiche, per rilevare alcuni dati e analizzare l’andamento delle vendite;
- 5) gestire le condizioni provvisionali agenti e caricare il dato in fattura, stampa ENSARCO e FIRR agenti;
- 6) visualizzare e stampare la situazione dei negozi, impostando i parametri di gestione di interesse;
- 7) gestire i parametri del contributo ambientale per predisporre la dichiarazione CONAI;
- 8) gestire i parametri di tentata vendita e il documento di carico;
- 9) operare sui contratti a scalare e fatturare gli acconti;
- 10) utilizzare il menu “Utilità vendite”, che permette, ad esempio, di controllare la sequenza di numerazione documenti, chiudere preventivi e ordini scaduti, analizzare gli scostamenti sui prezzi di vendita.

La parte dedicata agli acquisti, descritta in <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-acquisti> riguarda:

- 1) la gestione di richieste di preventivi a fornitori, con la possibilità di vederne una situazione, riepilgarle e stamparle;
- 2) la generazione di ordini a fornitori, l’analisi dei ritardi di consegna e l’osservazione della totalizzazione periodica delle quantità ordinate;
- 3) la gestione dei documenti di acquisto;
- 4) l’elaborazione e la stampa delle statistiche acquisti, da cui è possibile ricavare dati interessanti per la gestione dell’attività aziendale;
- 5) la cosiddetta funzione “Utilità acquisti”, che permette, ad esempio, di ricreare i progressivi dei documenti di acquisto, ovvero di chiudere i preventivi e gli ordini scaduti.

Il modulo “Produzione” permette le seguenti attività (vedi <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-produzione>):

- 1) gestione e controllo di evasione e verifica della situazione di: distinta base; ordini di produzione e di lavorazione; fasi di lavorazione; cicli di lavorazione per articolo;
- 2) stampare, oltre ai dati appena indicati, anche i fabbisogni per la produzione;

3) “Utilità produzione”, che consiste nelle possibilità di: variare i componenti della distinta base; calcolare, a partire da quest’ultima, il costo standard; chiudere gli ordini di produzione scaduti.

La gestione del magazzino utilizza i dati degli archivi ed è il risultato delle attività di vendita, acquisto e produzione. Il corrispondente modulo (vedi <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-magazzino>) permette la gestione dei D.D.T., dei documenti a clienti e da fornitori; la valorizzazione dei documenti di acquisto; la gestione dei movimenti di magazzino e di quelli delle matricole; la chiusura e l’apertura dell’inventario; la stampa del brogliaccio movimenti, dei depositi, delle schede articoli e matricole, dell’archivio LIFO/FIFO e del registro di magazzino. Come per i moduli precedenti, c’è la possibilità di ottenere delle statistiche e di compiere delle operazioni di utilità, come la modifica della data di movimentazione di magazzino o la ricreazione dei progressivi.

Proseguo con il modulo denominato “Commesse”, che dà la possibilità di gestire tutti i dati relativi a questa fattispecie (costi manodopera commesse, dipendenti, sottocommesse, stato avanzamento lavori, operazioni pianificate). Essendo le commesse legate alla contabilità analitica, il programma prevede anche un comando che permette il collegamento ai centri di costo e ricavo. Inoltre si possono stampare i singoli dati inseriti e anche il bilancio commesse, la consuntivazione delle ore e dei costi delle sottocommesse. In questo modo, c’è la possibilità di fare un confronto tra preventivo e consuntivo. La funzione “Utilità commesse” permette la quadratura tra commesse e documenti. Queste informazioni sono desumibili da <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-commesse>.

Concludo la descrizione di Gestionale Open con una breve illustrazione degli ultimi due moduli.

Quello dedicato al sistema permette di gestire stampati, utenti e password; di disabilitare e personalizzare varie opzioni; di intervenire sui codici provincia, ABI, CAB, sui progressivi contatori, sulla struttura di bilancio CEE ecc. (vedi <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-sistema>). Riassumendo, questo menù consente di intervenire sulle impostazioni di sistema, per meglio adeguarle alle esigenze.

Infine, la pagina <http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-assistenza-tecnica>, descrive appunto il “Modulo Assistenza Tecnica”, il quale consente di gestire archivi, contratti e commesse relativi all’assistenza tecnica effettuata, geolocalizzando e assegnando le chiamate ai tecnici, collegando la prestazione di assistenza ai documenti di vendita e gestendo un importo prepagato per assistenza tecnica.

La descrizione appena effettuata riguarda la versione 9.00 del programma. Durante la stesura del presente elaborato è stata rilasciata la versione 10.00, perciò indico brevemente le novità subentrate a livello di organizzazione del software. Innanzitutto, in alto nella schermata principale sono presenti tre folder, denominati rispettivamente:

- “Gestionale Open”, essenzialmente per: cambio ditta o esercizio; accedere a GESDIT o visualizzare i programmi aperti.
- “Utente GO”, che, tra le varie funzioni, presenta quella, forse più importante, di cambio password.
- “Assistenza”.

Poi, spostandomi nella parte più bassa, sono individuabili tre sezioni. In quella di sinistra sono presenti i menù. Rispetto alla versione precedente, sono state aggiunte nuove funzionalità per archiviazione documenti, esportazioni ed importazioni contabili, gestione manutenzioni, controllo qualità, “vending”, gestione spedizionieri e vettori, collegamenti con programmi esterni. Nella parte centrale della schermata compaiono i sottomenù relativi alla voce che, di volta in volta, si seleziona nella parte sinistra. La sezione di destra, infine, contiene in modo schematico le funzioni fondamentali per l’utilizzo del gestionale, ossia le procedure da seguire per il primo accesso, gli archivi anagrafici principali e i “cruscotti” (CRM, articoli, clienti, fornitori, assistenza tecnica, riparazioni c/terzi, vending).

Avendo terminato con la descrizione, seppur sommaria, di questo gestionale, proseguo ora con l’analisi di PagheOpen. Esso è un programma rivolto a professionisti, consulenti del lavoro, commercialisti, centri di elaborazione dati, sindacati, aziende private, cooperative e pubbliche amministrazioni, come si può leggere nel sito dell’istituto Majorana (http://www.istitutomajorana.it/?option=com_content&task=view&id=1631&Itemid=33).

Serve sia per la gestione del personale, sia per la predisposizione delle deleghe F24. Entrando più nello specifico, questo gestionale, come desumibile da <http://www.pagheopen.it/#funzionalita>, dà la possibilità di:

- predisporre le buste paga, utilizzando il modello di cedolino autorizzato dall’I.N.A.I.L.;
- produrre le denunce Uniemens in formato XML;
- generare i riepiloghi fiscali per l’analisi e la successiva registrazione contabile dei costi del personale;
- generare il modello 770 e i telematici per l’edilizia e l’agricoltura;
- elaborare gli F24, funzionalità integrabile con il software dell’Agenzia delle Entrate;
- generare la certificazione unica (ex CUD), il relativo telematico e procedere con la stampa.

Inoltre, come ricavabile dalla pagina web dell'Istituto Majorana dedicata alla descrizione di PagheOpen e citata poche righe più in alto

(http://www.istitutomajorana.it/?option=com_content&task=view&id=1631&Itemid=33), il programma:

- conta 150 contratti di lavoro già precaricati;
- supporta la contrattazione territoriale (ad esempio contratti provinciali) e aziendale (ad esempio il premio produzione);
- ha il vantaggio di consentire l'importazione delle presenze da varie fonti, ad esempio file di testo o Excel.

Per quanto riguarda le funzionalità relative alla gestione del personale, preciso già che la trattazione non proseguirà oltre, in quanto il successivo esame di applicazioni pratiche si focalizzerà su contabilità ed elaborazione di F24. Questa scelta è dovuta al fatto che a lavoro mi occupo di queste mansioni, mentre la gestione del personale è affidata ad una collega. Per completezza e per un confronto più corretto, però, ho voluto descrivere a grandi linee entrambi i gestionali, in quanto questi, solo unitamente, forniscono tutte le funzionalità offerte dal software proprietario usato nello studio in cui sono occupata.

Finora ho trattato di gestionali liberi, ma ora descriverò anche quali sono le ragioni che possono portare ad una scelta di un tipo piuttosto che di un altro.

Il motivo principale che può spingere un'azienda a scegliere un software libero è quello della gratuità, con la conseguenza di un notevole risparmio economico, ma è necessaria un'accurata osservazione dei programmi proposti poiché molti sono approssimativi o non strutturati molto bene. Prestando attenzione durante la scelta, comunque, si possono trovare delle soluzioni valide, equivalenti o addirittura migliori rispetto alle corrispondenti versioni commerciali, tesi sostenuta anche da Antonio Cantano, professore di informatica, nella pagina del sito dell'Istituto Majorana di Gela intitolata "Software Gestionale Free: per le Aziende", già citata più volte nel corso della trattazione. Prendendo in esame non solo i gestionali per aziende, ma più in generale tutti i programmi open source, molti hanno fatto una scelta di questo tipo. Oltre ad enti della pubblica amministrazione, come comuni, province e regioni, ricordiamo anche l'Istituto Nazionale di Statistica, che utilizza il software R (vedi la pagina di Wikipedia dedicata alle "Adozioni di software libero"), già noto a noi studenti del Dipartimento di Economia, in quanto viene utilizzato durante le esercitazioni pratiche di statistica al computer. Tornando al tema dei gestionali open source, solo poche aziende, quelle che possono contare su un personale qualificato in ambito informatico e/o programmatori, riusciranno, invece, a sfruttare la possibilità di avere a disposizione il codice sorgente aperto, per poterlo modificare,

e modellare, così, gli applicativi nel miglior modo possibile per le esigenze della specifica azienda. Dall'altro lato, i programmi proprietari richiedono il sostenimento di un costo per l'acquisizione delle licenze d'uso, ma quasi sempre garantiscono un servizio di assistenza. Spesso, quindi, le aziende optano per una soluzione a pagamento, al fine di usufruire di un supporto nell'utilizzo del programma, che altrimenti non avrebbero. L'alternativa sarebbe quella dello studio e l'approfondimento sul funzionamento di un gestionale open source da parte di uno o più soggetti interni all'azienda, ma questo richiederebbe molto tempo. Inoltre, se fosse un dipendente a specializzarsi in quest'ambito, non si potrebbe escludere la sua uscita dall'organico in futuro e, nel caso in cui questo si verificasse, ci si troverebbe nella situazione di dover formare nuovo personale dall'inizio. Tuttavia, bisogna tener conto che anche i programmi open source permettono la richiesta di aiuto nel caso di difficoltà nell'utilizzo delle applicazioni, sia tramite l'utilizzo di forum dove utenti che hanno riscontrato problemi simili possono fornire il proprio supporto e la propria testimonianza per essere utili ad altri (si veda, ad esempio <http://www.gestionaleopen.org/forum>), sia mediante richiesta di assistenza diretta a pagamento, fornita dagli sviluppatori dell'applicativo. Una cosa che accomuna entrambe le tipologie di programmi è la possibilità, che spesso viene data, di integrare le funzionalità con l'aggiunta di nuovi moduli a pagamento.

La descrizione appena fatta mette in evidenza le principali caratteristiche delle due categorie di software oggetto del presente elaborato. Ovviamente ci saranno molte altre variabili da prendere in esame per scegliere un tipo di soluzione piuttosto che un altro, ma in questa sede non è possibile analizzarle tutte, in quanto molte considerazioni sono personali del titolare, derivano dalla sua esperienza e dalla specificità della singola realtà operativa aziendale.

Nel prossimo capitolo descriverò il software proprietario.

CAPITOLO II: PROGRAMMI PROPRIETARI

Il software proprietario, chiamato anche non libero o closed source (in contrapposizione a open source), è un programma la cui licenza consente all'utente l'utilizzazione sotto alcune condizioni. Non sono consentiti lo studio, la modifica, la condivisione e la redistribuzione dell'applicativo. Le restrizioni sono applicate dall'autore o, in caso di cessione dei diritti patrimoniali, dal cessionario. Le modalità di attuazione di queste limitazioni possono essere anche di natura tecnica. Ad esempio, se il software è pubblicato solo con codice binario, mentre il codice sorgente è mantenuto segreto, diviene molto difficile o quasi impossibile apportare modifiche al programma. Questa è la definizione che è possibile ricavare dalla pagina web di Wikipedia intitolata "Software proprietario".

Mentre nel sito appena citato l'aggettivo "privato" viene usato come sinonimo di "proprietario", nella pagina di Progetto GNU dedicata alla "Classificazione del Software Libero e non libero" si legge che il programma privato o personalizzato è quello sviluppato per un singolo utilizzatore (solitamente un'azienda o un'organizzazione), che lo utilizza e non lo distribuisce al pubblico come codice sorgente. Se l'utilizzatore gode delle quattro libertà, di cui si è trattato nel capitolo precedente, si potrebbe quasi configurare un applicativo privato come un caso limite di software libero. Nell'ipotesi in cui le copie distribuite dall'utente non siano garantite da tali vantaggi, queste non possono considerarsi programma libero.

L'istituto Majorana, più volte citato (vedi

http://www.istitutomajorana.it/index.php?option=com_content&task=view&id=2019&Itemid=33), suddivide il software proprietario in tre sotto-categorie:

- 1) commerciale, che prevede l'utilizzo del programma solo dopo il pagamento di una licenza;
- 2) shareware, che è distribuito gratuitamente con funzionalità molto limitate o solo per un periodo di prova;
- 3) freeware, il quale viene distribuito a titolo gratuito, frequentemente per uso solo personale, senza limitazioni di funzionalità o tempo. Spesso però questi programmi hanno un corrispettivo commerciale che presenta maggiori potenzialità.

Il software proprietario nacque prima rispetto a quello libero. Le licenze restrittive consentono di rivendere il programma più volte, magari con piccole modifiche e i presupposti affinché questo potesse verificarsi sorsero negli anni sessanta, quando fu possibile individuare un elevato numero di clienti con esigenze simili, e quindi una grande quantità di elaboratori su

cui installare programmi che possiamo definire standardizzati (vedi “Open source” – Wikipedia).

Illustro brevemente, nel seguito, le tappe principali della storia di Newtronic s.r.l., la società, con sede a Padova, che fornisce il gestionale utilizzato nello studio in cui lavoro (vedi <http://ns.newtronic.net/s.php/2/Chi-Siamo.html>). Essa nacque nel 1979 e divenne concessionaria della tedesca Triumph Adler per le zone di Padova e Rovigo per i primi minielaboratori con sistemi operativi proprietari, settore che nel 1986 abbandonò perché ormai in declino. A quel punto iniziò ad occuparsi dei PC basati sul sistema operativo DOS di Microsoft. Successivamente, strinse un accordo HP per diventarne rivenditore autorizzato. Sempre verso la fine degli anni ottanta acquisì la distribuzione degli applicativi per aziende e studi professionali realizzati dalla software house TeamSystem, specializzandosi, nel corso degli anni novanta, nella conoscenza dei prodotti di quest’ultima e diventandone “Partner Full service”. Dal 2010 Newtronic è entrata a far parte del Gruppo Progetto Studio, con sede legale a Verona e uffici sparsi in varie zone del territorio italiano. Questo accorpamento ha permesso alla società padovana di usufruire di strutture tecnologiche avanzate e di adottare la metodologia di assistenza tipica del Gruppo Progetto Studio, che ha come obiettivo l’assistenza di tutti i clienti in difficoltà, dal primo all’ultimo, al fine di massimizzare il loro livello di soddisfazione.

Progetto Studio S.r.l. nacque come software house a Brescia nel 1984. Oggi l’azienda si occupa non solo di software, ma anche di hardware complessi, connessi in locale o in rete geografica, con applicativi rivolti a commercialisti, consulenti del lavoro, avvocati, aziende industriali e commerciali. I clienti possono accedere all’assistenza tramite linea telefonica o, in alternativa, è prevista la possibilità di immettere una “chiamata web”, accedendo all’area riservata del sito di Progetto Studio con le proprie credenziali e selezionando la funzionalità che permette di inserire una richiesta di assistenza, specificando la problematica per la quale si chiede aiuto. Il personale di Progetto Studio, appena possibile, provvederà a telefonare al recapito fornito dall’utente e ad evadere la sua richiesta. Inoltre, la società bresciana organizza ogni anno per i propri clienti seminari e convegni professionalizzanti per l’approfondimento di tematiche di attualità e di interesse in collaborazione con Euroconference, sia nelle sede principale, sia nelle filiali, tra cui ricordiamo quella di Padova. Importante è anche il servizio che avvisa, tramite e-mail, in caso di novità fiscali, tributarie e quando sono disponibili nuovi aggiornamenti per il gestionale (vedi <http://ns.progettostudio.com/s.php/2/Chi-Siamo.html>).

Newtronic s.r.l. e Progetto Studio s.r.l., insieme ad altre società quali Studio 5 s.r.l., Selda s.r.l., CE.SI.O s.r.l., Brenta System s.r.l. e Data Consult s.r.l. fanno parte di Ourgroup (informazione ricavata da <http://www.ourgroup.it/contatti.php>).

Tra le varie soluzioni proposte da Newtronic s.r.l. per avvocati, consulenti del lavoro, aziende e commercialisti, noi ci concentreremo su quelle pensate per questi ultimi.

All'interno di detta categoria sono individuabili numerose opzioni (vedi http://ns.newtronic.net/catalogo/T0_11/commercialisti). Io non le descriverò tutte, bensì quelle presenti all'interno del mio posto di lavoro.

TeamPortal, come descritto nel sito di Newtronic al percorso Prodotti – Commercialisti - TeamPortal, è “il portale collaborativo TeamSystem”, cioè una piattaforma web-based che permette di accedere da un unico punto a tutte le applicazioni gestionali, collegandosi dall'intranet aziendale o tramite web da fuori ufficio, con l'utilizzo di un semplice browser. Questo portale si può personalizzare, nel senso che possono esservi inserite varie applicazioni. Illustro, nel seguito, le più importanti, che sono installate nello studio in cui lavoro e sono accessibili dal menù principale di TeamPortal, ossia dalla schermata che compare subito dopo aver effettuato l'accesso tramite le proprie credenziali e aver controllato e confermato i dati riportati nella licenza d'uso.

Gecom Paghe serve per la gestione delle paghe. In pratica, può essere considerato l'equivalente di Paghe Open.

La suite Multi, invece, è un software impostato a moduli per la tenuta della contabilità ordinaria, semplificata e dei professionisti; la gestione dei cespiti; la predisposizione degli elenchi intrastat. E' possibile reperire queste informazioni nella pagina web di Newtronic dedicata alla Suite Multi (http://ns.newtronic.net/catalogo/P_6318/suite-multi.html).

Ci sono poi il menù 770 e quello denominato “Diret” per l'elaborazione della dichiarazione dei redditi (Unico Persone Fisiche, Società di Persone, Società di Capitali, Enti Non Commerciali, Studi di Settore, Consolidato Nazionale e Mondiale), che permette anche la consultazione delle dichiarazioni di anni precedenti.

L'ultima funzionalità è quella denominata “Utilità”, che serve per intervenire sulla gestione degli accessi degli utenti dell'intranet abilitati all'utilizzo del portale.

L'autorizzazione ad accedere e ad utilizzare queste applicazioni avviene attraverso l'acquisto della licenza d'uso di TeamPortal. Chi non ne fosse in possesso e utilizzasse comunque l'applicativo, sarebbe in una situazione di abusività, perseguibile per legge. Trattasi, quindi di programmi proprietari commerciali. Esiste, comunque, per qualche tipo di software fornito da Newtronic, la possibilità di un periodo di prova gratuito prima dell'acquisto; quello che in

precedenza era stato definito come shareware. E' questo il caso del programma "Movimenti bancari" (vedi http://ns.newtronic.net/catalogo/P_3137829/movimenti-bancari.html), per il quale è prevista una prova gratuita di un mese. Il software in oggetto permette di generare registrazioni contabili massive e automatiche attraverso un file prodotto dalla banca e contenente informazioni circa le operazioni bancarie poste in essere. L'impiegato addetto alla contabilità, quindi, dovrà solamente effettuare un controllo per verificare la correttezza delle scritture generate e procedere, quindi, con la loro conferma o, in alternativa, con la correzione. I principali vantaggi nell'adottare il presente applicativo sono: la riduzione del tempo dedicato alla registrazione contabile degli estratti conto; la diminuzione degli errori di digitazione o di errata associazione delle voci contabili; l'aggiornamento automatico della situazione in tempo reale e la massima sicurezza da divulgazioni indesiderate di informazioni sensibili.

Dopo aver descritto sinteticamente i principali applicativi, raggiungibili dalla schermata principale di TeamPortal, mi soffermerò su "Multi" per poter, così, confrontare le sue funzionalità con quelle per la contabilità e la gestione degli F24 offerte dai due gestionali liberi visti nel capitolo precedente.

Con un doppio click nel menù "Multi" si accede ad una schermata dove sono disponibili varie opzioni di contabilità multi aziendale, chiamate:

- 1) "Collabora con i tuoi clienti", che, come dice il nome, permette la consultazione, sia da parte del commercialista, sia dell'azienda di informazioni condivise.
- 2) "Archivi di base", da cui si possono consultare le tabelle delle procedure (che si possono anche personalizzare); il piano dei conti e le causali contabili; le anagrafiche generali, ditte e progressivi.
- 3) "Elaborazioni periodiche contabilità e IVA", che permette:
 - "Elaborazioni e stampe prima nota", cioè la registrazione delle scritture contabili; l'interrogazione dei partitari e della situazione contabile di semplificate ed ordinarie; la gestione di periodi e adempimenti; l'interrogazione del costo del venduto; la generazione della situazione clienti/fornitori per il controllo delle partite aperte; la stampa del giornale contabile, dei partitari e del registro professionisti; la gestione delle pagine del registro; la stampa del brogliaccio delle ritenute d'acconto e poi della certificazione unica lavoro autonomo; il calcolo per le società di comodo.
 - "Elaborazioni IVA", ossia l'interrogazione della situazione IVA, il calcolo delle liquidazioni; la stampa dei registri IVA, situazione IVA, dei riepiloghi sezionali, IVA quater, di gruppo, agenzie di viaggio ecc.
 - "Stampe di controllo prima nota e progressivi".

- “Gestione registri multiaziendale”.
 - “Gestione intrastat” per l’elaborazione e consultazione di documenti, modelli, stampe e la generazione del telematico.
 - “Beni usati”, per gestire questa fattispecie.
 - “Gestione/stampa scadenziario”.
- 4) “Gestione cespiti/Leasing”, funzionalità che serve per la gestione del libro cespiti (consultazione e inserimento o dismissione bene strumentale) e dei beni in leasing; il calcolo di manutenzioni e riparazioni eccedenti e per stampe di controllo e calcolo.
 - 5) “Bilancio CEE e nota integrativa”, voce particolarmente importante per le società di capitali, per cui è obbligatorio il deposito del bilancio, che deve essere redatto secondo i principi CEE, corredato da nota integrativa.
 - 6) “Stampe IVA dichiarazioni periodiche/annuali”. Questo menù viene utilizzato principalmente per la gestione della dichiarazione IVA, la cui chiusura permette di trasferire l’importo (a debito o a credito) in F24.
 - 7) “Gestione inventari”, usato ad esempio, per la stampa degli inventari. Ricordo che per chi rientra nel regime di contabilità semplificata non vanno stampati gli inventari.
 - 8) “Elaborazioni/stampe di fine anno”, che serve per la stampa dei registri. Da qui, infatti, è possibile stampare il prospetto di bilancio, l’elenco clienti e fornitori per bilancio, il libro giornale ecc.
 - 9) “Gestione storico” per interrogare i partitari nel caso in cui si desideri vedere i movimenti di anni già chiusi (i cui registri sono già stati stampati), qualora i dati siano stati “mandati allo storico”.
 - 10) “Studi di settore”.
 - 11) “Gestione versamenti F24”, il cui scopo è quello di rendere possibile l’inserimento dei tributi in F24, la gestione e la stampa delle deleghe, il ravvedimento/lo spostamento dei tributi, la creazione del telematico e l’interrogazione degli invii di F24 in base alla scadenza.
 - 12) “Console telematici”, che consente la gestione completa e automatica dei flussi telematici (vedi http://ns.newtronic.net/catalogo/P_6409/con-te.html). Più nello specifico, questa applicazione permette di: controllare le forniture telematiche, inviarle e scaricare le ricevute tramite un unico percorso operativo; aggiornare il software; monitorare lo stato di avanzamento degli invii; fare una ricerca avanzata dei file spediti tramite l’apposizione di vari filtri; dare evidenza delle scadenze e di eventuali ritardi/dimenticanze tramite uno scadenziario.

13) “Utilità procedura”

14) “Utilità archivi”

Queste due ultime funzionalità, analogamente a quanto descritto per Gestionale Open, servono per intervenire su impostazioni del programma, quali, ad esempio, organizzazione degli archivi e delle procedure.

Alle varie funzionalità si accede tramite i menù appena illustrati. C'è la possibilità, in alternativa, di ottenere il medesimo risultato digitando nella barra dei comandi del programma le sigle associate all'applicazione richiesta e premendo poi “invio”.

Ad esempio, per entrare in “Console telematici” si può scrivere il comando “CONSOLE” o per “Gestione modelli F24” la parola “F24”, così come per “Gestione primanota” si usa “MPRI”, mentre per procedere con la liquidazione IVA si usa il termine “MDEN”. Questi sono solo alcuni esempi. Si potrebbe proseguire ancora a lungo con l'elenco, in quanto ad ogni funzionalità può essere associato un comando.

A questo punto, dopo una sintetica descrizione di due programmi liberi da un lato, e di un gestionale proprietario dall'altro, è possibile proseguire con un confronto pratico tra le due categorie, in modo da approfondire e sottolineare quanto illustrato finora a livello solamente teorico.

CAPITOLO III:

CONFRONTO TRA CATEGORIE DI GESTIONALI

La trattazione teorica degli argomenti è necessaria, dato che fornisce gli strumenti per apprendere la metodologia di classificazione di un software in una categoria e sotto-categoria piuttosto che in un'altra. Gli accenni alle tappe storiche che hanno portato alle tipologie di applicazioni che utilizziamo oggi, secondo me, sono interessanti perché fanno capire che molte cose date per scontate per la loro grande diffusione sono, in realtà, il frutto di un lungo percorso a tappe, caratterizzato da impegno, fatica e ostacoli. Quanto di buono è stato realizzato in passato deve diventare lo stimolo per farci progettare un futuro migliore, per spingerci a mettere a frutto idee innovative e alimentare iniziative sempre più entusiasmanti. Questo è anche lo spirito di tutte le ricorrenze che sono state fissate per festeggiare

l'anniversario di un avvenimento o una scoperta interessante per la collettività. Proprio in ambito informatico ricordo, a tal proposito, il recente Internet Day, la celebrazione per i trent'anni dallo "sbarco" di internet in Italia, più precisamente a Pisa.

Dalla teoria, però, è necessario passare alla pratica, senza la quale un'innovazione rimarrebbe solo qualcosa di astratto, poco definito e senza vantaggi. La concretezza è necessaria non solo per tradurre in risultati tangibili un pensiero, ma anche per valutare un'opera. Nel caso del presente elaborato, lo svolgimento di applicazioni, tramite le due categorie di gestionali visti in precedenza, serve per comprenderne analogie e differenze e permettere una visione più completa e accurata dell'argomento. Oltre a valutazioni di carattere economico, a cui ho accennato in precedenza, infatti, al fine di una scelta più consapevole tra tipi di software, è utile "osservarli in azione", cioè vederne il funzionamento operativo, in modo da capire quale sia più adatto alle proprie necessità.

Come già scritto prima, l'analisi di PagheOpen si concentrerà sulla parte dedicata all'elaborazione degli F24. Mentre in questo programma è previsto solo l'inserimento manuale dei codici tributo, in TeamPortal è possibile generarli in automatico tramite alcuni comandi, e anche creare dei collegamenti tra le deleghe e altre funzionalità del portale.

Per quanto concerne i versamenti IVA, dopo aver registrato tutte le fatture del periodo, con TeamPortal si procede alla liquidazione grazie al comando MDEN. Il programma, una volta specificato il tipo di liquidazione (provvisoria/definitiva e trimestrale/mensile), l'opzione o meno di generazione dei movimenti contabili associati al conteggio, il periodo di riferimento e ovviamente la ditta per cui si vuole procedere al calcolo, permette di visualizzare il conteggio che dà come risultato l'imposta dovuta e genera automaticamente il tributo in gestione F24. Il gestionale, tramite i campi compilati in sede di liquidazione, assegna il tributo alla scadenza corretta e compila la delega con i dati richiesti.

Altri comandi che producono risultati analoghi a quello appena trattato sono ACCIVA, digitando il quale si può calcolare l'acconto IVA, e VERSCCN, per la determinazione del diritto camerale annuale dovuto da coloro i quali risultano iscritti alla Camera di Commercio entro il 16 giugno, o comunque entro la prima scadenza per il versamento delle tasse derivanti dal modello Unico. Questa funzionalità è molto utile perché è pensata non solo per la gestione di chi è tenuto al versamento del tributo in misura fissa (ad esempio le imprese individuali), ma anche per le società, il cui diritto è commisurato al fatturato realizzato al 31 dicembre dell'anno appena concluso. L'applicativo, quindi, fornisce l'ammontare dovuto per qualsiasi tipo sociale. L'unica cosa di cui non tiene conto è il numero di unità locali. Ricordo, infatti, che per chi ne possiede, l'importo dovuto è maggiorato da una percentuale stabilita anno per

anno dalle Camere di Commercio per ogni stabile di proprietà. Riassumendo, l'utilizzatore di TeamPortal deve prestare attenzione in caso di contribuenti proprietari di varie unità locali perché in questo caso, a quanto risultante in F24 da VERSCCN, va aggiunto manualmente l'importo determinato in conseguenza al possesso dei vari immobili.

Anche quando si procede con la compilazione dell'Unico e si arriva alla fine della dichiarazione, da cui risulta l'importo delle tasse da pagare, scegliendo il numero di rate, il programma fa in automatico i conteggi degli interessi e trasferisce i tributi in F24, in base alle indicazioni fornite.

Un'altra funzionalità molto importante è quella a cui si può accedere per mezzo del comando CESP2, che permette il calcolo dell'ammortamento secondo la percentuale di legge, adottata o manuale e la generazione automatica delle scritture contabili.

E' possibile anche che la contabilità rappresenti il punto di partenza per il trasferimento dei dati e non solo quello di arrivo. Un caso concreto si verifica quando si è in presenza di fatture intracomunitarie, per cui è necessario predisporre la dichiarazione intrastat. Dopo aver registrato in primanota tutte le fatture del periodo, ricordando che sia quelle di acquisto sia di vendita a Paesi dell'Unione Europea rientranti nell'elenco VIES devono essere distinte dalle fatture nazionali tramite l'apposizione di una causale particolare (in TeamPortal si usa il numero 9 per le fatture di vendita intra, mentre il 19 identifica quelle di acquisto), si clicca su "Gestione intrastat" e poi su "Gestioni documenti, modelli e stampe", da cui si può scegliere l'applicazione che consente di trasferire i dati. Il passaggio successivo consiste nel controllare il modello intra, dove i campi risultano già compilati per effetto dell'azione precedente. Dopo aver eseguito controllo elettronico e chiusura del modello, si può generare la fornitura e inviarla telematicamente.

Quelli appena visti sono solo alcuni esempi tra i molti che si possono fare. Il protrarsi dell'utilizzo del programma nel tempo fa sì che si possano scoprire sempre nuove proprietà e sinergie tra le diverse funzionalità, le quali, in prima analisi, possono apparire come scollegate tra loro. A questo punto della trattazione, posso affermare che, se dal punto di vista prettamente economico appare come vantaggiosa una scelta di tipo libero, l'analisi pratica sembra dimostrare la superiorità funzionale di un gestionale proprietario come TeamPortal, in quanto grazie ai suoi automatismi, consente di ridurre la probabilità di errore e risparmiare tempo, che altrimenti sarebbe impiegato nel riportare più volte uno stesso dato. Questo vale, ovviamente, qualora si vogliano rendere disponibili informazioni per più applicazioni. Se si desidera, invece, procedere con l'operazione di inserimento di un tributo fine a sé stessa,

utilizzare un gestionale di una tipologia o un'altra può essere considerato sostanzialmente analogo, non essendo necessario ricopiare più volte informazioni per successive procedure.

Quando un professionista effettua una prestazione nei confronti di un soggetto passivo d'imposta, titolare di partita IVA, nella fattura deve essere applicata la ritenuta d'acconto, salvo i casi in cui il prestatore rientri nel cosiddetto "regime dei minimi" (regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità ex art. 27 commi 1 e 2 D.L. 98/2011 convertito in legge 111/2011) o nel regime forfetario, così come definito dall'articolo 1 commi da 54 a 89 della legge n. 190/2014. Questi, infatti, non devono applicare ritenuta e IVA in fattura. Soggetti che applicano tipicamente le ritenute d'acconto ordinarie (20% del compenso) sono coloro i quali addebitano onorari tecnici (ad esempio periti industriali, geometri, ingegneri), commercialisti, legali (avvocati), mentre assicuratori, procacciatori affari, agenti e rappresentanti calcolano la ritenuta del 23% sul 50% della provvigione. Il committente è tenuto al versamento della ritenuta d'acconto tramite il modello F24 entro il 16 del mese successivo a quello del pagamento della fattura. Nel programma TeamPortal, da Multi è possibile dare il comando GERITAC, per la gestione delle ritenute d'acconto. La schermata che compare richiede l'indicazione del soggetto tenuto al versamento; la scelta del tipo di ritenuta tra quella ordinaria (a cui verrà associato in automatico il codice tributo 1040) e quella derivante da provvigioni (codice 1038); la selezione dell'anagrafica del fornitore-professionista. Si deve procedere, poi, con l'inserimento di numero, data fattura e tipo di prestazione (provvigioni, onorari tecnici, legali ecc.), totale fattura, imponibile, IVA, contributo integrativo, imponibile ritenuta d'acconto, sua percentuale (che compare in automatico una volta che viene selezionata la tipologia di ritenuta) e ammontare, mese di pagamento della fattura. Confermando tali dati e scegliendo la funzione "inserisci in F24" è possibile generare automaticamente il tributo alla data di scadenza corretta e con tutti i dati richiesti per la compilazione dell'F24 (codice tributo, periodo di riferimento, anno, importo). Ciò consente, oltre alla generazione della delega, il trasferimento dei dati, così da renderli disponibili per Certificazione Unica e modello 770 relativamente alla parte del lavoro autonomo. Inoltre, quando si andrà a registrare in MPRI (comando che identifica la primanota e che serve, cioè per inserire le registrazioni contabili) la fattura con ritenuta, una volta indicati il numero documento, il protocollo di registrazione (progressivo e che compare in automatico), la data ed il fornitore, quando si arriva nello spazio predisposto per il totale documento, cliccando sul pulsante "F6-Ritenute precaricate", è possibile selezionare la ritenuta e creare un collegamento con gli elementi di GERITAC, che vengono in tal modo

riportati in automatico nella registrazione contabile, permettendo così risparmio di tempo e agevole conclusione dell'operazione.

Questi automatismi tra funzione F24 e contabilità non sono possibili in PagheOpen, dato che la sua stessa configurazione prevede la possibilità di gestire le deleghe, ma non le registrazioni in partita doppia. Nel caso in cui si voglia generare un F24 per il versamento di una ritenuta con il gestionale libero appena citato, infatti, si deve scegliere la sezione desiderata della delega (questa volta per noi è Erario) e scrivere il codice tributo (1040 o 1038, a seconda della tipologia), il periodo di riferimento (mese ed anno di pagamento della fattura), l'importo della ritenuta. Per la gestione delle scritture in primanota bisogna utilizzare un altro software, separato da PagheOpen, quale, ad esempio, Gestionale Open.

Passando, quindi, al confronto tra TeamPortal e Gestionale Open, una prima differenza si nota nelle fasi iniziali di utilizzo degli applicativi. Mentre per il programma proprietario appena citato, infatti, la configurazione è interamente curata da Newtronic s.r.l., per il software libero è l'utilizzatore che deve provvedere a ciò. Si deve, innanzitutto, scaricare l'applicativo da www.gestionaleopen.org/download. Cliccando su "Versione stabile GO XX.XX" (dove XX.XX indica il numero della versione, che nel caso presente è la 10.00, più precisamente la 10.00.02) si apre una finestra, dove viene richiesto se si desidera scaricare una cartella compressa (contenente il file per l'installazione del software e le istruzioni) da <http://download1126.mediafire.com>. Una volta seguito quanto indicato, si entra nel programma, indicando username e password. Al primo accesso è necessario creare una nuova ditta. Infatti, in questa fase, è presente solo la ditta demo, utile come esempio, per svolgere qualche prova, ma non utilizzabile per l'inserimento di dati. Le istruzioni per la procedura da seguire e i bottoni necessari sono presenti nella parte destra della schermata principale del gestionale, sotto al menù "Primo accesso". E' possibile creare una ditta vuota oppure con archivi di base precompilati e, addirittura, sia con archivi, sia con piano dei conti precompilati. Bisogna dare il comando GESDIT - Gestione ditte, accessibile, in alternativa, dal menù Sistema/Gestione archivi di sistema oppure con il bottone che rappresenta un edificio nella toolbar di GO. Per creare una ditta vuota, si preme INS o INVIO, mentre se si vogliono anche archivi e piano dei conti precompilati, si clicca sul bottone "crea ditta facilitata", a destra, nella schermata principale. Viene richiesto di scegliere il codice della ditta nuova ed esce una procedura guidata, che deve essere monitorata per rilevare eventuali problemi. Compaiono periodicamente delle informazioni, che avvertono circa lo stato di avanzamento delle attività.

Si deve dare conferma per procedere, salvo il caso in cui vengano segnalate anomalie. Terminata questa fase, vengono creati in automatico due database e una cartella documenti. La nuova ditta deve essere impostata come attiva, compilando i riquadri che compaiono cliccando sul bottone che raffigura un binocolo, denominato “Cambio ditta/esercizio”, presente nella toolbar di GO. Rientrando in GESDIT e scorrendo le varie schede fino all’ultima, si attiva la voce “crea archivi compilati”, in basso a destra. Cliccando lì, il programma chiede in sequenza se si vogliono importare le tabelle precompilate e il piano dei conti standard. Si sceglie “sì” per confermare le elaborazioni. In questo modo vengono generati per la nuova ditta dei parametri “di base”, che potranno essere modificati successivamente. Le fasi di documentazione dell’utente circa le modalità per rendere utilizzabile il gestionale richiedono tempo e, da questo punto di vista, è più vantaggioso TeamPortal, in quanto il fornitore del programma si occupa della sua configurazione e lo rende pronto per l’utilizzo, sgravando l’utente dall’impegno richiesto dall’esecuzione delle operazioni descritte poco fa.

Le registrazioni in partita doppia avvengono, in Gestionale Open, tramite il comando GESPRI – Gestione primanota contabile. Vengono richiesti, sostanzialmente, gli stessi dati che è necessario inserire in TeamPortal, cioè i numeri di documento e protocollo, le date di registrazione e del documento, gli importi e i conti per effettuare la scrittura. GO, però, presenta le peculiarità che seguono:

- il programma è progettato per imprese di piccole e medie dimensioni, che gestiscono generalmente un’attività per volta;
- ad ogni registrazione, indistintamente dal tipo (fattura di vendita, di acquisto, addebito in conto corrente ecc.), viene assegnato un progressivo, che serve per controllare quante operazioni sono state rilevate con il programma;
- le causali contabili sono identificate da un codice alfabetico (ad esempio, si usa FTCL per le fatture emesse; FTFO per le fatture di acquisto e ADBA identifica gli addebiti in conto corrente bancario);
- non è previsto il campo “codice IVA 11”;
- l’utilizzo dei tasti funzione è diverso rispetto a quello di TeamPortal. Ad esempio, per spostarsi tra i record, si usa TAB. Si schiaccia il tasto ESC per tornare alla sezione precedente.

Invece, in TeamPortal:

- è possibile gestire le registrazioni contabili di più imprese in diverse schede contemporaneamente;

- è previsto il record per il numero di protocollo, ma non un progressivo delle operazioni da compilare quando si registrano i documenti contabili;
- le causali sono costituite da un codice numerico (ad esempio, il n. 1 identifica le fatture di vendita, 11 per le fatture di acquisto, il n. 27 è per i pagamenti ecc.);
- è previsto l'inserimento del codice IVA 11, che identifica se si tratta di acquisizione o cessione di cespiti, di acquisto di beni destinati o meno alla rivendita e altre fattispecie particolari. Questa indicazione serve per il trasferimento e la classificazione degli importi IVA nelle varie categorie/campi della dichiarazione annuale IVA;
- un'informazione veloce sull'utilizzo dei tasti funzione si può vedere, mentre ci si sposta tra i record, nella barra di stato, in fondo alle finestre (come in GO), però, per passare al campo successivo, si usa INVIO, mentre F9 serve per uscire da una schermata.

Come già accennato precedentemente, Gestionale Open contiene funzionalità tipiche per imprese di piccole e medie dimensioni, le cui attività principali sono la predisposizione di documenti di acquisto e vendita e la tenuta della contabilità. Il programma garantisce dei collegamenti tra le sue applicazioni. Non comprendendo moduli quali quelli relativi ad Unico, modello 770 ed F24 (solo per fare qualche esempio), alcune sinergie, garantite da TeamPortal, qui vengono meno. Il comando STALIQ – Stampa liquidazione IVA permette di ottenere solamente il conteggio del periodo. Contrariamente a quanto avviene tramite l'utilizzo del programma proprietario sopraccitato, i dati non possono essere utilizzati per la generazione di deleghe, in quanto la funzione per la gestione degli F24 non è presente.

Per quanto riguarda i documenti intracomunitari, per la ditta per cui si devono effettuare le registrazioni, in GO è necessario anzitutto spuntare il riquadro “cessioni intracomunitarie” all'interno di GESDIT e, più precisamente, dentro al folder “dichiarazioni d'intento”. Poi, si clicca sul bottone “contabilità” e, all'interno della scheda “contabilità/3”, bisogna indicare la periodicità delle dichiarazioni per acquisti e/o cessioni e c'è la possibilità di scegliere alcune opzioni. Una volta fatto questo, si devono inserire le fatture intracomunitarie. Se si tratta di un acquisto, da registrare con causale FTCE (cioè fattura fornitore CEE), è necessario anche inserire un'autofattura, in modo che il documento, integrato dall'IVA, compaia sia nel registro degli acquisti, che in quello delle vendite. Per generare la dichiarazione intrastat, si deve ricorrere al menù “intra” della contabilità, dove sono presenti le funzionalità “Gestione dati extra intrastat”, “Stampa intrastat” e “Supporto magnetico intrastat”. Vanno inseriti tutti i dati (numero documento, data, modalità e stato di pagamento, nomenclatura, valuta, codice ecc.) e poi si può salvare su un supporto magnetico la dichiarazione. Con TeamPortal le operazioni sono più veloci. Dopo aver impostato l'anagrafica della ditta, prevedendo la possibilità di

effettuazione di operazioni intracomunitarie, si procede a rilevare la fattura in partita doppia. Si usa la causale 19 per gli acquisti. Nella prima schermata vanno inseriti i consueti dati (principalmente numero documento, protocollo, date di registrazione e della fattura, fornitore, importo) e, inoltre, in questo caso, va inserito il numero di autofattura. In tal modo, il programma, una volta confermata la registrazione, genera automaticamente l'autofattura nel registro delle vendite. Si prosegue. Nella seconda schermata si deve inserire l'importo della fattura, integrato dall'IVA, e si procede alla rilevazione in partita doppia. Nella terza ci sono da fornire informazioni specifiche intra, come codice valuta, importo, codice intra (è richiesto solo per i servizi ed è un numero che ne identifica la categoria di appartenenza, in base ad un elenco consultabile), la tipologia e lo Stato di pagamento, la modalità di erogazione. Alcuni record, all'interno della scheda di cui sto trattando, compaiono in automatico, in base a quanto già inserito nelle schermate precedenti. Mi riferisco a numero, data documento, fornitore, autofattura e tipo operazione (beni o servizi). Quest'ultimo campo riporta una o l'altra categoria a seconda di cos'era stato scritto nel codice IVA 11, che deve essere lasciato vuoto in caso di spesa per servizi. Quindi, se il gestionale per i documenti intracomunitari rileva la non compilazione del campo codice IVA 11 nella seconda schermata di registrazione, considera il movimento come un acquisto di servizi. In caso contrario, ritiene i movimenti come rientranti in un acquisto di beni, fattispecie per cui, come accennato in precedenza, non è richiesto il codice intra. Solo in alcuni casi sono richiesti la natura transazione (solitamente è acquisto/vendite), la nomenclatura e i dati statistici. Compilati i dati, si confermano. La funzionalità molto interessante e utile, che permette il trasferimento dei dati, è raggiungibile dal menù dedicato, appunto, all'intrastat. All'interno della gestione modello intra, si possono vedere i dati e, tramite il bottone "Funzioni", in basso a sinistra, si procede con il controllo telematico. E' presente in alto a destra anche un bottone che consente di stampare i documenti in formato PDF. Una volta controllato con esito positivo il modello intrastat, chiuso e confermato, il passo successivo è l'invio, che avviene grazie al comando "Gestione telematico" – "Generazione telematico", e all'accesso automatico che, da qui, avviene a CONSOLE (funzionalità per l'invio delle forniture). Riassumendo, la procedura appena descritta è più agevole rispetto a quella prevista nella versione base di Gestionale Open, in quanto:

- i dati vengono inseriti una sola volta e poi trasferiti;
- il programma è munito di software di controllo ufficiali, che assicurano la correttezza del file esaminato;

- rimanendo all'interno del gestionale, l'utente abilitato può anche effettuare l'invio della fornitura.

Passo ora a descrivere la registrazione di spese a deducibilità ridotta e con IVA in parte indetraibile. Prendo come esempio le bollette telefoniche, il cui costo è deducibile nella misura dell'80% e l'imposta è detraibile al 50%. Il piano dei conti di TeamPortal è molto accurato e riporta il conto già impostato con i parametri di deducibilità corretti per l'Unico, quindi, in gestione primanota deve solo essere indicata la percentuale di indetraibilità IVA e bisogna richiamare il conto per effettuare la registrazione contabile. Gestionale Open, invece, essendo munito di un piano dei conti standard, pensato per piccole e medie imprese e meno dettagliato, può condurre spesso alla necessità di dover inserire nuovi conti, in quanto non presenti tra le opzioni proposte. Inoltre, anche le aliquote IVA sono quelle essenziali, quindi per detraibilità d'imposta ridotte e particolari, non essendo previsto l'inserimento della percentuale di detraibilità in sede di registrazione contabile, risulta d'obbligo l'inserimento di una nuova aliquota IVA negli archivi, dove verranno indicati vari elementi iscrivibili a detta categoria IVA, come ad esempio la detraibilità. Una volta salvato ciò, si può procedere con l'inserimento in partita doppia.

Concludendo, esistono numerose differenze tra i gestionali liberi e proprietari. Devono essere valutati non solo gli aspetti economici, ma anche quelli funzionali. Se, infatti, da un lato i programmi open source sono nella maggior parte dei casi gratuiti, dall'altro il loro utilizzo richiede più tempo, sia perché è necessario imparare come configurarli ed utilizzarli, sia per l'assenza spesso di automatismi tra una funzione e l'altra, e la conseguente necessità di ripetere alcune operazioni. I programmi proprietari, invece, a fronte del sostenimento di un costo, garantiscono un servizio di assistenza e funzionalità di trasferimento dati da una procedura all'altra, che velocizzano le operazioni e riducono la probabilità di errori.

Per un programmatore esperto può risultare più interessante una scelta di tipo libero, in quanto consente un margine per "plasmare" il software secondo le proprie esigenze. Coloro i quali non hanno molta dimestichezza con il linguaggio del codice sorgente, preferiranno, invece, l'acquisto di una licenza closed source, con la possibilità di contattare il fornitore del programma in caso di problemi. Il costo di cui si deve tener conto non è solo di tipo economico-monetario, ma anche quello in termini di tempo nello svolgere un'attività, e di sicurezza nel poter risolvere anomalie del programma, tramite le proprie competenze o affidandosi a personale formato e qualificato, sia esso interno all'azienda (dipendenti) o esterno (fornitori del software). Sui piatti della bilancia devono essere poste le varie variabili, non tralasciando le specificità dell'azienda, in modo da compiere la scelta più adatta alle

proprie esigenze. Questo elaborato ha cercato di fornire degli elementi su cui focalizzare l'osservazione, al fine di confrontare le due categorie di gestionali esaminati, sapendo, comunque, che la scelta tra le alternative non è facile ed è qualcosa di personale, un processo di valutazione non generalizzabile.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, *Agenzia per l'Italia digitale* [online]. Disponibile su <<http://www.agid.gov.it/agid>> [Data di accesso: 03/04/2016].

Dl. 6 luglio 2011, n. 98 art. 27; convertito in legge n. 111 del 15 luglio 2011.

GESTIONALE OPEN, 2014. *Caratteristiche Generali* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Licenza Open Source BSD modificata di Gestionale Open* [online]. Disponibile su <<http://gestionaleopen.org/licenza-open-source-bsd>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Acquisti* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-acquisti>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Archivi* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-archivi>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Assistenza Tecnica* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-assistenza-tecnica>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Commesse* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-commesse>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Contabilità* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-contabilita>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2016. *Download* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/download>> [Data di accesso :05/05/2016].

GESTIONALE OPEN, 2016. *Download – Versione Stabile GO 10.00* [online]. Disponibile su <<http://download1126.mediafire.com>> [Data di accesso: 05/05/2016].

GESTIONALE OPEN, 2016. *Forum* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/forum>> [Data di accesso: 24/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Magazzino* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-magazzino>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Produzione* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-produzione>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Sistema* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-sistema>> [Data di accesso: 13/04/2016].

GESTIONALE OPEN, 2014. *Modulo Vendite* [online]. Disponibile su <<http://www.gestionaleopen.org/prodotto/modulo-vendite>> [Data di accesso: 13/04/2016].

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE ETTORE MAJORANA, INFORMATICA LIBERA DI ANTONIO CANTANO, 2012. *PagheOpen un gestionale free per lavoro* [online]. Disponibile su <http://www.istitutomajorana.it/?option=com_content&task=view&id=1631&Itemid=33> [Data di accesso: 07/02/2016].

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE ETTORE MAJORANA, INFORMATICA LIBERA DI ANTONIO CANTANO, 2014. *Software gestionale Free: per le Aziende* [online]. Disponibile su <http://www.istitutomajorana.it/index.php?option=com_content&task=view&id=2019&Itemid=33> [Data di accesso: 03/02/2016].

L. 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1 commi da 54 a 89.

LINUX DAY, 2015. *Linux Day 2015-24 ottobre 2015: quindicesima giornata nazionale per il software libero* [online]. Disponibile su <<http://www.linuxday.it>> [Data di accesso: 30/03/2016].

NEWTRONIC S.R.L., 2016. *Chi siamo - Newtronic s.r.l. Anticipiamo il futuro!* [online]. Disponibile su <<http://ns.newtronic.net/s.php/2/Chi-Siamo.html>> [Data di accesso: 30/04/16].

NEWTRONIC S.R.L., 2016. *Prodotti – Commercialisti* [online]. Disponibile su <http://ns.newtronic.net/catalogo/T0_11/commercialisti> [Data di accesso: 02/05/2016].

NEWTRONIC S.R.L., 2016. *Prodotti:: Con Te* [online]. Disponibile su <http://ns.newtronic.net/catalogo/P_6409/con-te.html> [Data di accesso: 02/05/2016].

NEWTRONIC S.R.L., 2016. *Prodotti:: Movimenti Bancari* [online]. Disponibile su <http://ns.newtronic.net/catalogo/P_3137829/movimenti-bancari.html> [Data di accesso: 02/05/2016].

NEWTRONIC S.R.L., 2016. *Prodotti:: Suite Multi* [online]. Disponibile su <http://ns.newtronic.net/catalogo/P_6318/suite-multi.html> [Data di accesso: 02/05/16].

NEWTRONIC S.R.L., 2016. *Prodotti:: TeamPortal* [online]. Disponibile su <http://ns.newtronic.net/catalogo/P_6423/teamportal.html> [Data di accesso: 02/05/2016].

OPENSUSE, 2011. *Software Libero e Open Source* [online]. Disponibile su <https://it.opensuse.org/Software_Libero_e_Open_Source> [Data di accesso: 07/02/2016].

OURGROUP. *Contatti* [online]. Disponibile su <<http://www.ourgroup.it/contatti.php>> [Data di accesso: 30/04/2016].

PAGHE OPEN, 2016. *Funzionalità* [online]. Disponibile su <<http://www.pagheopen.it/#funzionalita>> [Data di accesso: 17/04/2016].

PROGETTO GNU, SPONSORIZZATO DALLA FSF, traduzione italiana a cura di FRANCO VITE di una pagina scritta originariamente in inglese; modifiche di FRANCESCO PORTORI', ALESSANDRO RUBINI, PAOLA BLASON, GIORGIO V. FELCHERO, PAOLO MERCHIORRE E ANDREA PASCETTI, 1996; copyright più recente: 2016. *Classificazione del Software Libero e non libero* [online]. Disponibile su <<http://www.gnu.org/philosophy/categories.it.html>> [Data di accesso: 14/03/2016].

PROGETTO STUDIO S.R.L. *Chi siamo – Progetto Studio S.r.l. Abbiamo un unico obiettivo: creare innovazione!* [online]. Disponibile su <<http://ns.progettostudio.com/s.php/2/Chi-Siamo.html>> [Data di accesso: 30/04/2016].

WIKIPEDIA. *Adozioni di software libero* [online]. Disponibile su <https://it.wikipedia.org/wiki/Adozioni_di_software_libero> [Data di accesso: 14/03/2016].

WIKIPEDIA. *Free and Open Source Software* [online]. Disponibile su <https://wikipedia.org/wiki/Free_and_Open_Source_Software> [Data di accesso: 14/03/2016].

WIKIPEDIA. *Open Source* [online]. Disponibile su <https://it.wikipedia.org/wiki/Open_source> [Data di accesso: 07/02/2016].

WIKIPEDIA. *Software proprietario* [online]. Disponibile su <https://it.wikipedia.org/wiki/Software_proprietario> [Data di accesso: 14/03/2016].